



Fermo, 07 ottobre 2010

Prot. n. 524/10

Carissimi,

la nostra Arcidiocesi sta iniziando un nuovo anno pastorale e gli oratori si accingono ad avventurarsi in una nuova sfida educativa. Desidero raggiungervi con la mia parola e il mio cuore di Vescovo, per salutarvi e per incoraggiarvi a rilanciare con convinzione e passione il cammino comune dei nostri oratori.

Sono fiducioso che quest'anno gli oratori inizieranno e offriranno un cammino prezioso per aiutare ciascuno a cercare con coraggio e a vivere con entusiasmo la propria vocazione, perché l'oratorio è il luogo nel quale ciascuno viene educato a fare della sua vita un dono per gli altri, secondo il progetto d'amore di Dio. Tutto questo avviene anzitutto con lo stile semplice e concreto della testimonianza di quanti - genitori, educatori, catechisti, animatori - mettono a disposizione con intelligenza e generosità il loro tempo e i loro carismi per aiutare i ragazzi, gli adolescenti e i giovani a riconoscere la presenza dell'amore di Dio nella loro vita e insieme per accompagnarli nella scoperta dei doni - sempre numerosi e grandi - che il Signore fa a ciascuno di noi per il bene di tutti. Vivere bene, con fedeltà e generosità, la propria vocazione è certamente la strada più sicura ed efficace verso la "misura alta" della vita cristiana cioè la santità. È per questo che i nostri oratori non devono rinunciare, oggi più che mai, a indicare un cammino di fede con proposte semplici ed esigenti, capaci di dire tutta la verità, la forza, la bellezza e il fascino del Vangelo. Per questo motivo invito tutti gli oratori ad intraprendere e a testimoniare un nuovo stile di vita secondo la logica del Vangelo. Innanzitutto, vista l'attuale situazione economica, i nostri oratori possono essere i luoghi più adatti dove sperimentare insieme la bellezza di vivere ogni giorno secondo uno stile di sobrietà, che nulla toglie alla nostra gioia, ma la moltiplica e la rende più genuina e profonda. La sobrietà non è rinuncia alla gioia delle cose. È un modo diverso di guardarle, godendo della loro bontà. La sobrietà può diventare un segno e un'energia concreti per una maggiore apertura agli altri, generando così solidarietà e condivisione con chi è nel bisogno. La sobrietà e la solidarietà sono davvero le strade congiunte che portano alla felicità, a quella pienezza di vita che il Vangelo non si stanca di prometterci. I nostri oratori sono chiamati a formare una mentalità più solidale, trasformando così le difficoltà economiche di non poche famiglie in opportunità per educarsi insieme ad un uso dei beni più equilibrato ed essenziale.

Inoltre, invito tutti gli oratori ad elaborare una possibile ed efficace sinergia con il percorso di iniziazione cristiana in atto in ogni parrocchia. Sono appena rientrato da Roma dove ho partecipato alla sessione autunnale del Consiglio Permanente della CEI. Sono pertanto in grado di anticiparvi un frammento del testo degli Orientamenti Pastoralisti dei Vescovi italiani per il decennio

ARCIDIOCESI DI FERMO

Via Sisto V, 11 - 63023 Fermo - Tel. 0734/228629

2010-2020. Eccolo: “Espressione tipica dell’impegno educativo di tante parrocchie, anche in relazione all’iniziazione cristiana dei ragazzi, è l’*oratorio*. Esso manifesta da sempre l’impegno di accompagnare nella crescita umana e spirituale le nuove generazioni. È un luogo in cui i laici possono assumere da protagonisti responsabilità educative in passato riservate quasi esclusivamente ai sacerdoti. L’oratorio, struttura non rigida e uniforme, esprimendo il volto della comunità che lo realizza e la sua passione educativa, è in grado di impegnare animatori giovani e adulti, catechisti e genitori - ciascuno secondo propri tempi e possibilità - in un progetto che mira a condurre ogni ragazzo a una sintesi armoniosa tra fede e vita. I suoi strumenti e il suo linguaggio sono quelli dell’esperienza quotidiana dei più giovani: catechesi, aggregazione, sport, musica, teatro, studio, ecc. Inoltre lo stile oratoriano, all’interno di una visione pastorale integrata, può rispondere alle esigenze di un territorio, superando i confini parrocchiali e favorendo nuove alleanze con le famiglie e le altre agenzie educative”.

L’oratorio può così offrire strumenti innovati e fondamentali per rivitalizzare il percorso classico del catechismo. Credo, infatti, che vada ripensata profondamente la prassi ordinaria di Iniziazione cristiana ereditata e tuttora applicata nella quasi totalità delle nostre parrocchie. Bisogna ripensare costantemente l’iniziazione cristiana nel suo insieme e gli strumenti catechistici che l’accompagnano. In tal senso, reputo opportuno prevedere e *predispone modelli diversi di iniziazione cristiana*, in risposta alla diversità di situazioni personali ed ambientali: occorre partire dalle reali condizioni di vita dei ragazzi, prestare attenzione al loro mondo, dialogare, lasciandosi interpellare e definire dall’esistenza quotidiana dei ragazzi, dalle loro domande di senso, dai loro bisogni. La sfida per le comunità cristiane, infatti, non è di “conformare” la gente ad un modello prestabilito della fede, ma offrire loro un dispositivo vario nel quale possano muoversi, sul quale possano basarsi per crescere e camminare liberamente nella fede. L’esperienza dell’oratorio può costituire un apporto significativo per la *formulazione di itinerari differenziati* verso l’Iniziazione Cristiana.

Lo scorso anno vi invitavo ad intensificare le occasioni nelle quali comunità e famiglie si mettano insieme in ascolto della vita e del Vangelo. Rinnovo anche per quest’anno l’invito a vivere in profondità l’intreccio con la vita delle famiglie, nella certezza che l’oratorio, inserito pienamente nella progettualità pastorale della parrocchia, possa offrire un tempo ed uno spazio fecondo per il sostegno educativo e per la trasmissione della fede alle nuove generazioni. Vi esorto, inoltre, a partecipare alle proposte già in atto a livello parrocchiale, interparrocchiale e vicariale; ai corsi di formazione per animatori ed educatori d’oratorio, al 1° Corso per Coordinatori di Oratorio, ai Convegni Diocesani, alla festa Diocesana degli Oratori ed alle molte iniziative promosse dal Coordinamento Oratori Fermiani.

Profondamente grato agli educatori e alle famiglie benedico tutti di cuore.



Luigi Conti
✠ Luigi Conti
Vostro Arcivescovo